

IL FINANCIAL FAIR PLAY E' L'ANTIDOTO ALLA SUPERLEGA DI CLACIO? APPUNTI PER UNA RIFLESSIONE.

di Francesco Casarola

**Dottore di ricerca in "Critica storica, giuridica ed economica dello Sport"
Università di Teramo. Praticante Avvocato presso lo Studio Legale Del Re**

Sommario

- 1. I motivi del sovra indebitamento del sistema calcio**
- 2. Il Financial Fair Play: inquadramento giuridico**
- 3. Confronto tra il Financial Fair Play e il salary cap**
- 4. Conclusioni. la superlega di calcio europea**

1. I MOTIVI DEL SOVRA-INDEBITAMENTO DEL SISTEMA CALCIO

Il calcio è l'attività più importante all'interno del sistema sportivo europeo. In Europa vi sono grandi club e grandi leghe e i grandi calciatori vogliono partecipare alle competizioni europee.

La commercializzazione degli eventi sportivi ha sviluppato il calcio europeo. L'aumento di ricavi ha portato, inverosimilmente, al deterioramento delle finanze delle società sportive¹.

Utile è comprendere la genesi del *Fair Play Finanziario* (d'ora in poi FFP)², ma è necessario partire da una analisi storica dell'andamento finanziario delle società di calcio europee, per capire i motivi che hanno portato ad un sovra- indebitamento³ e al fallimento di alcune società di calcio⁴.

Il sovra-indebitamento delle società sportive di vertice è riconducibile alla volontà dei presidenti di partecipare alle competizioni europee organizzate dall'UEFA⁵, per motivi di prestigio ed economici, derivanti dalla corresponsione da parte dell'UEFA di premi⁶. È bene ricordare che, per poter partecipare a tali competizioni, le società sportive devono conquistare

¹ T. Peeters, S. Szymanski, *Financial Fair Play in European football*, in "Economic Policy", 2014,29, 78, p. 345.

² Una intera sezione del sito dell'UEFA è dedicato al *Financial Fair Play*, ove sono spiegati i motivi del regolamento e la sua applicazione. (Consultabile al link <http://www.uefa.com/community/news/newsid=2064391.html>).

³“(...) funding historically might originate from a number of different sources: wealthy patrons, banks, municipal authorities, and tax and social security systems. The fact that many clubs have found it increasingly difficult to meet funding gaps reflects the increasing difficulty clubs have faced in locating these traditional sources of finance. By and large, however, our discussion illustrated that the crisis in most of Europe, where it exists at all, is primarily to be found among the small clubs” (U. Lago, R. Simmons e S. Szymanski, *The financial crisis in European football: an introduction*, in "Journal of Sports Economics", cit. , p. 7).

⁴Solo in Italia dal 200 sono fallite 107 società sportive di calcio. In proposito si veda l'inchiesta della Repubblica.it http://inchieste.repubblica.it/it/repubblica/rep-it/2015/05/04/news/il_fallimento_della_lega_pro-113488733/#apertura.

⁵Attualmente la struttura delle competizioni europee è costituito dalla Champions League (che ha sostituito la Coppa dei Campioni) e l'Europa League (che ha sostituito la Coppa UEFA e la Coppa delle Coppe).

⁶ M. Chaplin, *Financial Fair Play Protects Football's Stability*, UEFA.COM 2010, <http://www.uefa.org/about-uefa/executive-committee/news/newsid=1493180.html>

il titolo sportivo⁷ ed essere in linea con alcuni parametri sportivi, giuridici ed economici disposti dall'UEFA e in alcuni casi dalla federazione nazionale⁸.

La partecipazione a tali competizioni è particolarmente appetibile, considerando i premi riconosciuti, già solo dalla mera partecipazione alle competizioni UEFA. Nella stagione 2015/2016 la UEFA ha comunicato che i ricavi totali provenienti dalle sue due competizioni saranno di circa 2,24 miliardi di euro all'anno, generando un ricavo al netto dei costi diretti e dei contributi di solidarietà previsti dal bilancio dell'UEFA, pari a 1,78 miliardi di euro sono stati distribuiti destinandone il 92% alle società sportive e l'8% all'UEFA.

I premi riconosciuti alle società di calcio sono in parte fissi, corrisposti in base alla partecipazione alla competizione e al raggiungimento di determinati risultati, in parte variabili, a seconda della nazione di appartenenza e alla grandezza del suo mercato.

Non solo i premi sono alla base del sovraindebitamento delle società di calcio, ma anche il sistema dei trasferimenti e di tesseramento dei calciatori⁹. Si tratta di due fattori strettamente collegati tra loro, perché le società di calcio si indebitano per poter tesserare i migliori calciatori al fine di partecipare alle competizioni UEFA¹⁰: a titolo esemplificativo basti ricordare come il costo del personale abbia raggiunto una quota pari all' 80% degli introiti delle società sportive a livello europeo¹¹.

⁷ Si ricorda che il titolo sportivo è lo strumento attraverso il quale l'ordinamento sportivo riconosce ad una società la possibilità di partecipare ad una determinata competizione: in sintesi è la trasposizione della posizione di classifica in qualificazione ad una determinata competizione nazionale o internazionale (cfr. Art. 52 NOIF).

⁸ Cfr. Sistema di Licenze UEFA della FIGC ed. 2015, disponibile al link [http://www.figc.it/Assets/contentresources_2/ContenutoGenerico/78.\\$plit/C 2 ContenutoGenerico 3816 Sezioni lstSezioni 0 lstCapitoli 0 upfFileUpload it.pdf](http://www.figc.it/Assets/contentresources_2/ContenutoGenerico/78.$plit/C 2 ContenutoGenerico 3816 Sezioni lstSezioni 0 lstCapitoli 0 upfFileUpload it.pdf)

⁹ Si ricorda come il tesseramento sia lo strumento attraverso il quale si entra a far parte dell'ordinamento sportivo, la cui sottoscrizione determina l'insorgere di una serie di doveri per il tesserato.

¹⁰ In uno studio Solber ed Haugen del 2010 è stato dimostrato che il sovraindebitamento, o sovrainvestimento, ha lo scopo di massimizzare i risultati ed eventuali guadagni: una strategia fortemente improntata all'acquisto di calciatori talentuosi. "Consider that the two clubs, X and Y are facing the decision of buying a new player. We assume that a buying decision is made, so the option of not buying is closed. The new player may be expensive (EP) or cheap (CP) and the costs (cEandcC,cE.cC) for buying the players, are exogenously given. The exogenously given costs (may) indicate that the two teams buy players from different markets. The two teams compete against each other, either for a given qualifying match, or for a series of matches (a league). We furthermore assume that the teams are equally good and that a certain premium or revenue R is related to winning the match (or league) – a loss yields no revenue" (H. Solberg, K. K. Haugen, *European club football: why enormous revenues are not enough?*, in "Sport e Society" 2010, vol. 2, 13).

¹¹ Per i dati riguardanti le società italiane si può fare riferimento al Report del Calcio 2015, FIGC, consultabile sul sito <http://www.figc.it/it/106122/2528078/2015/05/News.shtml>

Le società di calcio possono tesserare e/o trasferire calciatori in tre modalità: la prima è rappresentata dallo sviluppo di un “proprio” sistema che consiste nella creazione di accademie e nello sviluppo al suo interno delle abilità di giovani calciatori¹², la seconda possibilità consiste nell’acquisizione delle prestazioni sportive da parte di un club attraverso il pagamento di un prezzo ad altro club¹³, l’ultima via consiste nell’ingaggio di un calciatore che non ha più in essere il proprio contratto con la società con cui era precedentemente vincolato, modalità possibile solo dopo il celebre caso Bosman¹⁴.

Quest’ultima modalità è quella percorsa da alcuni proprietari, i quali hanno preferito indebitarsi per vincere sia a livello continentale che nazionale al fine di incrementare il prestigio e le rendite della società.

Il sistema di gestione delle società di calcio, basato sull’indebitamento al fine di acquistare calciatori per poter competere a livello europeo, è riconducibile alla gestione dei c.d. presidenti mecenate. Lo squilibrio finanziario è dovuto al perseguimento del successo sportivo, spesso a detrimento di una gestione manageriale accurata che si sviluppi nel medio termine, avente non già l’obiettivo di raggiungere grandi traguardi nel breve termine: in questo modo l’intero sistema sportivo si è trovato a fare i conti con le ricapitalizzazioni del mecenate di turno¹⁵.

Si trattava, dunque, di un sistema calcistico, dal punto di vista gestionale e finanziario, che si basava, prima dell’avvento del FFP, sul breve termine, definito “zombie race”¹⁶, dove la possibilità di una bancarotta del club non appariva come un problema rilevante, poiché si agognava il raggiungimento di vittorie sportive al fine di ottenere maggiori introiti¹⁷.

¹² D. Blair, *The Bosman Ruling: European Soccer- Above the Law*, in “Asper Review International Business and Trade Law”, 2001, 1, pp... 187-198.

¹³ Il sistema dei trasferimenti e tesseramenti all’interno del mondo del calcio è disciplinato a livello internazionale dal *Regolamento Status e Trasferimenti dei calciatori* emanato dalla FIFA, la cui prima edizione è del 2002, mentre l’ultima versione è dell’aprile 2015, Detto regolamento è consultabile al link http://resources.fifa.com/mm/document/affederation/administration/02/55/56/41/regulationsonthestatusandtransferofplayersapril2015e_neutral.pdf

¹⁴ Causa C-415/93, *Union royale belge des sociétés de football association ASLB c. Bosman ; Royal club liégeois SA c. Bosman e altri ; Union des associations européennes de football c. Bosman*, sentenza del 15 dicembre 1995.

¹⁵ P. Ciabattini, *Vincere con il Fair Play Finanziario*, cit., p. 2.

¹⁶ U. Lago, intervento presso il Centro Tecnico di Coverciano convegno maggio 2015, link <http://www.fpcu.it/App/Common/Files/FilesEventi/41713/Fair%20Play-%20Prof%20Lago%20Convegno%20Coverciano%202015.pdf>.

¹⁷ “As explained elsewhere (Franck 2010), both increased commercialization and the implemented format of

In un contesto siffatto molti presidenti, non trovando risorse finanziarie per ricapitalizzare, hanno fatto fallire le proprie società mentre altri per evitare il fallimento hanno cercato soluzioni alternative fino ad arrivare alla nascita del c.d. “*doping amministrativo*” attraverso la pratica delle c.d. plusvalenze gonfiate o la cessione del marchio¹⁸. È emerso, così, un trend che ha contribuito notevolmente all’aumento degli ingaggi dei calciatori, determinando un indebitamento notevole del sistema calcio.

L’idea di creare un sistema, che desse maggiore equilibrio finanziario alle società europee di calcio, era stato paventato già nel G-14 dell’UEFA del 2002, dove si propose di calmierare i costi del personale delle società attraverso una sorta di *salary cap*¹⁹.

Il FFP si inquadra pertanto in questa cornice, con l’obiettivo di sviluppare politiche a lungo termine tese ad affrontare la crisi economica del calcio, approccio assimilabile alle politiche di austerità attuate in alcuni Stati europei.

2. GLI OBIETTIVI DEL FINANCIAL FAIR PLAY

La nascita del FFP non coincide già con l’entrata in vigore del Regolamento all’interno del Sistema delle Licenze UEFA, ma con il fallimento di una delle squadre simbolo del calcio europeo quale i Rangers Glasgow avvenuto nella stagione 2009/2010²⁰, quando la società scozzese è stata messa in amministrazione controllata per un debito nei confronti dell’erario

competition in European football have presumably positively impacted on these triggers, thus increasing the incentives to gamble on sporting success and overinvest in playing talent. Overinvestment and gambling on success are to some extent “normal” in this environment. They are “normal” in the sense that even rational and profit maximizing clubs would engage in such dissipation of revenues.” (E. Franck, *Financial Fair Play in European Club Football – What is it all about?*, 2014, pp.7 e ss.).

¹⁸ *Ivi*, nota 119.

¹⁹ “Given the rise of player salaries after the Bos man verdict, and the poor financial situation of many football clubs, the G-14 (the organization of the 18 most successful football clubs in Europe) has recently proposed a different type of salary cap, given the different structure of European football. Whereas the main objectives of salary caps in the U.S. major leagues are to protect the owner profits and to guarantee a reasonable competitive balance, the G-14 salary cap seems to be all about financial prudence and controlling costs. Nevertheless, it is worthwhile to investigate how this proposal will affect the competitive balance in the European National football leagues that are said to be very imbalanced with clubs playing in the same division having budgets that are up to 10 times the size of the budgets of other clubs. In 2000, Scotland’s Rangers and Celtic both had a budget that was as high as the budget of the other eight clubs together (see Deloitte and Touche, 2002). The same is true for the European Champions League where Manchester United has a budget that is 7 times the budget of, say, Belgian’s Anderlecht (see KBC, 2000)” (S. Kesenne, *The salary cap proposal of the G-14 in European football*, Working Papers, University of Antwerp, Faculty of Applied Economics, 2003; consultabile al link <http://EconPapers.repec.org/RePEc:ant:wpaper:200301>).

²⁰ Celtic FC, Brief History, www.celticfc.net.

inglese di 21.4 milioni²¹. Nella stessa stagione il Valencia ebbe tracollo finanziario con una perdita stimata di € 547 milioni²².

L'UEFA ha cercato di porre fine al problema delle insolvenze delle società di calcio, approvando il c.d. FFP, sistema avente l'obiettivo di portare razionalità e stabilità all'interno del sistema calcistico europeo, basato su un principio semplice ed intuitivo: "puoi spendere solo ciò che guadagni", con l'evidente intento di diminuire i costi di gestione delle società sportive²³.

In particolare, si tratta di un sistema volto a fermare gli investimenti dei magnati o dei mecenati che con spropositate iniezioni di denaro hanno portato i propri club ai vertici europei nel breve periodo.

Nel 2009 si è avuta dunque l'approvazione della prima bozza di regolamento da parte del Comitato Esecutivo della FIFA: una sorta di documento preliminare del Consiglio sulla strategia del calcio professionistico (PFSC)²⁴, organo formato dai rappresentanti delle Leghe, dei club e dei giocatori oltre che dal Vice Presidente dell'UEFA.

Con l'avvento di Platini alla presidenza dell'UEFA nel maggio del 2010 si è arrivati all'approvazione definitiva delle regole del Financial Fair Play nel maggio del 2010, modificato nel 2012²⁵ ed infine nel 2015²⁶.

²¹A. Guy, *Scottish Premier League: Celtic-Rangers Rivalry at Stake Amidst Scandal*, 19 Febbraio 2012, link all'indirizzo <http://bleacherreport.com/articles/1071991-scottish-premier-league-celtic-rangers-rivalry-at-stake-amidst-scandal>.

Si ricorda che i debiti sono stati contratti per tasse non pagate alla "Majesty Revenue and Customs", il fisco inglese.

²²C. Quenan, *5 Reason why Valencia CF are set to win another Liga*, in Bleacher Report, 21 Dicembre 2011, consultabile al link <http://bleacherreport.com/articles/993301-5-reasons-why-valencia-cf-are-set-to-win-another-la-liga>.

²³Comunicato Stampa, Commissione Europea, *Join Statement Almunia e Platini*, 21 Marzo 2012.

²⁴Cfr.<http://it.uefa.org/stakeholders/professional-football-strategy-council/index.html> Si ricorda che Il Consiglio Strategico Calcio Professionistico UEFA (PFSC) è stato istituito in ottemperanza all'Articolo 3bis degli Statuti UEFA, ai sensi del quale la UEFA riconosce la EPFL (come rappresentante delle leghe), l'ECA (dei club) e la Divisione Europea della FIFPro (dei giocatori). Il PFSC si occupa di trovare soluzioni per migliorare la collaborazione tra i diversi portatori d'interesse all'interno del calcio europeo, con particolare attenzione alla possibilità di creare una Carta Europea del Calcio Professionistico; delinea le tematiche di dialogo sociale all'interno delle questioni legate al calcio professionistico europeo; collabora con gli organi consultivi del calcio professionistico su ogni argomento rilevante; garantisce la coesione all'interno della grande famiglia del calcio europeo, assicurando la convivenza tra calcio professionistico e calcio amatoriale all'interno delle esistenti strutture sportive e della struttura piramidale; dibatte in merito alle esigenze di club, leghe, giocatori e federazioni nazionali affiliate alla UEFA, riferendo al Comitato esecutivo UEFA.

²⁵UEFA, *The European Club Licensing Benchmarking Report Financial Year 2011*.

²⁶L'edizione 2015 è consultabile solamente in lingua inglese al seguente indirizzo

Nello specifico, il FFP è un sistema di regole finanziarie, redatto al fine di dare standard qualitativi univoci alle società che vogliono partecipare alle competizioni organizzate dall'UEFA.

Il FFP si pone diversi obiettivi²⁷: in linea generale, vuole introdurre maggiore disciplina e razionalità finanziaria nel sistema calcio, contenendo i costi del personale e gli importi dei trasferimenti (calmierare i costi), incoraggiando i club a sostenersi grazie ai propri ricavi, generando così uno spirito manageriale che promuova gli investimenti che portano beneficio nel lungo periodo; in una parola rendere il calcio più sostenibile dal punto di vista economico. L'obiettivo fondamentale nell'architettura del FFP è l'assolvimento dei debiti nel rispetto delle scadenze previste²⁸.

Attraverso il sistema del FFP, l'UEFA intende così monitorare le società sportive dal punto di vista della gestione economica, creando in questo modo una coscienza manageriale utile a limitare i fallimenti che hanno costellato gli ultimi dieci anni di calcio in Europa²⁹.

Da questa prima analisi appare evidente come ad essere colpiti dal FFP siano i già citati presidenti mecenati delle società sportive, i quali non potranno investire come e quanto fatto fino ad ora per portare le società a competere a livello internazionale: gli investimenti dovranno essere indirizzati, infatti, sul settore giovanile e sulle infrastrutture così come voluto dal FFP³⁰.

http://it.uefa.org/MultimediaFiles/Download/Tech/uefaorg/General/02/26/77/91/2267791_DOWNLOAD.pdf.

²⁷Cfr. Manuale Licenze UEFA – Edizione 2012, p.2

²⁸ Tale principio è stato di recente sancito dal *Regolamento Status e Trasferimenti dei calciatori della FIFA* all'art. 12, come commentato dalla FIFA stessa: “this is certainly the most important addition to the Regulations and we strongly urge all member associations to make sure that all of its affiliated clubs are made aware of this new article immediately The inclusion in the Regulations of a new article on overdue payables aims at establishing a stronger system with regard to overdue payables towards players and clubs). In this respect, the Dispute Resolution Chamber (DRC) and the Players Status Committee will have a wide scope of discretion when imposing sporting sanctions. The new article will remain without prejudice to the application of further measures relating to the maintenance of contractual stability between professional players and clubs. In view of the range of the new article and the important consequences (sanctions up to a registration ban) that non-or late payment of financial contractual obligations can have on clubs within a short period of time. It is indeed of utmost importance that all clubs are made aware of the new provisions without delay” (Circular n. 1468, Zurich 23 January 2015).

²⁹ Cfr. la pagina del Financial Fair Play UEFA www.uefa.org/protecting-the-game/financial-fair-play/index.html

³⁰ Come vedremo successivamente nel principio del pareggio di bilancio tra i costi rilevanti rientrano gli investimenti fatti per lo sviluppo delle infrastrutture e del settore giovanile.

3. IL SISTEMA AMERICANO: FFP E SALARY CAP

Appare interessante a questo punto tratteggiare le differenze esistenti tra il sistema sportivo statunitense e quello europeo, diversità non solo di tipo economico finanziario ma soprattutto culturale.

Alla base del FFP vi è la ricerca di una maggiore stabilità economica delle società: un obiettivo raggiunto da altre leghe professionistiche nel mondo attraverso l'imposizione di regole sull'ammontare massimo dello stipendio da versare all'atleta³¹.

Prima del confronto con il sistema del *salary cap*, è opportuno accennare al sistema sportivo americano, in particolare allo sport nordamericano che nasce nelle scuole e si sviluppa attraverso le leghe professionistiche al fine di aumentare la spettacolarità e, dunque, l'attrattività delle competizioni sportive, il sistema sportivo americano adottò il principio del c.d. *competitive balance*, la cui applicazione conferiva un grado di incertezza molto alto alle competizioni. Le prime riflessioni in merito a questo principio iniziarono negli anni '30 del XX secolo, in contemporanea con la nascita delle prime leghe professionistiche, quando si ebbero i primi atti che tendevano verso l'*everybody prosper*, principio secondo il quale tutti i partecipanti ad una competizione avrebbero dovuto guadagnare. La diffusione di tale sistema costituisce una motivazione importante per spiegare l'inconcepibilità dell'idea di retrocessione nel sistema sportivo americano, legata alla considerazione che un risultato sportivo non può giustificare perdite economiche³².

³¹ In proposito si veda più diffusamente S. Ross, *Player restraints and competition law through the World*, in "Marquette Sports Law Review", 2005, vol. 15, 1, pp. 49-61.

³² Sul futuro del *competitive balance* si è espresso Vrooman, affermando che "optimal competitive balance is an empirical question complicated by sports leagues as naturally cooperative cartels. Theory implies that revenue sharing in profit-max leagues is inefficient because it increases monopsony power, and yet revenue sharing is efficient in sportsman leagues because it increases competitive balance. Future research should determine the blend of cooperation and competition that maximizes social welfare in professional sports leagues. In theory the perfect game is a symbiotic contest between evenly matched opponents, but in practice the perfect game is an evenly matched contest between chance and fate" (J. Vrooman, *Theory of the perfect game: Competitive balance in monopoly sports leagues*, in "Review of Industrial Organization", 2009, 34, p. 44).

Le leghe professionistiche adottarono alcuni istituti giuridici, funzionali al perseguimento del competitive *balance*, quali il *draft*, il *salary cap*, il *luxury tax* e il maggior equilibrio nella divisione delle *revenue*.

Il *draft* è il sistema dei tesseramenti degli atleti, non ancora facenti parte della lega, utilizzato per la scelta dei giocatori provenienti dal sistema universitario e dalle farm team alle società della major: le franchigie ultime classificate nella precedente stagione scelgono per prime per far sì che possano selezionare quelli che sono considerati i migliori atleti, permettendo un rafforzamento di tali squadre e rendendo così il campionato più equilibrato.

Non solo, la cessione dei diritti TV è oggetto di una contrattazione collettiva e prevede una divisione omogenea degli introiti. Appare evidente la profonda diversità con il sistema europeo, la maggior parte dei tifosi appartiene ai top club, incassando per questo introiti di gran lunga maggiori rispetto agli altri partecipanti alla competizione sportiva, con effetti di incremento del gap tra le formazioni migliori e le peggiori dal punto di vista sportivo³³.

Altro elemento che diversifica i due sistemi è il rapporto che intercorre tra città e squadra. Negli Stati Uniti le squadre sono svincolate dalla città, perché, essendo gli USA uno stato federale, si hanno sistemi fiscali diversi, così che potrebbe succedere che una società cambi città per motivi di convenienza economica: appare evidente che in Europa ciò sia inconcepibile.

Il FFP sarà ora posto a confronto con il più famoso *salary cap*³⁴, sistema introdotto per la prima volta negli Stati Uniti, nel 1982 nella NBA e successivamente nel 1993 nella NFL ed anche nel Rugby nel 1997³⁵. Si tratta di un sistema adottato anche in Europa ben prima

³³ Considerando la stagione 2012/2013 si nota come in Inghilterra la prima società in termini di introiti da diritti TV sia stata il Manchester United (71,8 milioni di euro), mentre l'ultima è stata il QPR (46,8 milioni di euro) con una differenza sotto i 30 milioni di euro; in Italia la prima è stata la Juventus (95,1 milioni di euro), mentre l'ultimo è stato il Pescara (21 milioni di euro), con una differenza di oltre 70 milioni di euro.

³⁴ Per un inquadramento generale sulla questione: M. Aubut, *When Negotiations Fail: An Analysis of Salary Arbitration and Salary Cap System*, in "Sports Lawyers Journal", 2003, 10, pp. 189 ss.; D. A. Dapsin, *Of hoops, labor dupes and antitrust Ally-oops fouling out the salary cap*, in "Indiana Law Journal", 1986, 62, 1, pp. 95-125; S. J. Foracker, *The National basketball association salary cap: an antitrust violation?*, in "Southern California Law Review", 1985, 59, pp. 157-191.

³⁵ P. C. Weiler, G. R. Roberts, *Sports and the Law, text cases and problems*, West Academic, New York, 2004, pp. 240-241.

dell'avvento del FFP, essendo stato introdotto dalla Lega Europea di Rugby, quale strumento di difesa del mercato sportivo³⁶.

È bene ricordare come esista il *club salary cap* ed il *player salary cap*: il primo consiste nel limitare l'ammontare che un club può spendere per gli stipendi dei giocatori,³⁷ disponendo il limite massimo per il club in proporzione alle rendite dello stesso; mentre il *player salary cap* individua una cifra massima che le società possono spendere per lo stipendio di un singolo calciatore³⁷.

Non solo, possiamo distinguere *hard caps*, per cui le società non possono assolutamente eccedere il tetto salariale, e i c.d. *soft caps*, per cui le squadre possono spendere fino ad una determinata soglia. A ciò va aggiunto il c.d. *salary floor*, una serie di regole che introduce un ammontare minimo per i salari dei giocatori una tipologia di *salary cap* molto simile a quanto previsto dal regolamento FFP. Due sistemi, questi ultimi, che non generano una maggiore competitività tra i partecipanti, ma massimizzano il gap esistente tra le società che hanno maggiori introiti e quelle che non hanno introiti³⁸.

4. Americanizzazione dello sport europeo: la Superlega di calcio

In conclusione il FFP e il *salary cap* non sono altro che sistemi tesi ad una maggiore competitività. Infatti il calcio europeo non suscita più lo stesso interesse, la mancanza di equilibrio nella competizione sportiva è uno dei problemi principali. La differenza tra i due modelli sopra illustrati è riferibile al ruolo della Lega: non solo perché è fondamentale nella divisione dei diritti TV e nel merchandising. Nelle leghe americane si ha concorrenza tra le stesse, nelle leghe europee vi è un monopolio.

Negli ultimi anni i massimi campionati europei (c.d. big five) hanno registrato un livello di incertezza basso e questo potrebbe portare nel lungo periodo ad una diminuzione degli introiti derivanti dai diritti commerciali delle competizioni sportive.

³⁶ A. Howarth, *The impact of the salary cap in the European Rugby Super League*, in "International Journal of Business and Management", 2008, vol. 3, 6, pp. 3-7

³⁷ S. Ross, *Player restraints and competition law through the World*, cit., p. 49.

³⁸ L. Lindholm, *The problem with salary caps under European Union law: the case against financial fair play*, in "Texas Review of Entertainment and Sports Law", 2010, vol. 12, 2, pp. 195-213.

Una delle soluzioni al problema dello scarso interesse è stata l'idea di creare una super lega, che dovrà a sostituire l'attuale formulazione della champions league³⁹. L'idea di una Lega chiusa che sia formata da venti società è paragonabile al format dei campionati del NBA. Il concetto di una super lega europea, consisteva nella creazione di una competizione tra le migliori società sportive europee che si affrontassero tra di loro al di fuori del campionato nazionale. Una prima idea di super lega si ebbe nel 1998⁴⁰ ma l'UEFA attraverso la modifica del format delle società che partecipavano alle competizioni europee⁴¹, e la cancellazione della Coppa delle Coppe, riuscì a limitare la volontà di creare una lega alternativa⁴². Successivamente nel Luglio del 2009 Florentino Perez riportò in auge la proposta; e questa volontà sembra ormai svanita in virtù delle dichiarazioni di Umberto Gandini, vicepresidente dell'ECA⁴³. Questo non ha frenato la volontà delle grandi, in termini di introiti economici di aumentare la loro forza sul mercato del calcio europeo⁴⁴.

Le chiusure alla creazione di un sistema di questo genere sono rinvenibili nella preoccupazione delle Federazioni, che sono molto interessate alle rendite derivanti dai diritti televisivi che sono sensibilmente aumentati.

La diminuzione dell'appeal del calcio europeo trova conforto nella diminuzione del numero di fans che seguono la propria squadra sia in TV sia dal vivo. L'ECA ha iniziato un processo per il miglioramento delle due competizioni, al fine di migliorare il calcio europeo per aumentare gli introiti delle società sportive che vi partecipano.

Quello che si prospetta è la volontà di "aiutare" i maggiori club europei a discapito delle società più piccole. Il dominio che si vuole rafforzare da parte delle superpotenze del calcio è sempre più lampante; che sia l'accesso privilegiato alla massima competizione europea o sia la creazione di una superlega. L'aspetto per certi versi controverso è la palese discriminazione

³⁹ Invero, sembrerebbe che il problema riguardi se e come la Champion's League così come è inquadrata rappresenti o meno un equilibrio o si possano trovare aggiustamenti tali da renderla più competitiva (cfr. Watchmeister 1998).

⁴⁰ In particolare Mediaset, media partner del Milan e di proprietà di Silvio Berlusconi, avevano intenzione di creare una Super Lega al posto della Champions League, ma questo progetto non prese piede (cfr. T. Hoen, S. Szymanski, "The Americanization of European Football, in European Football, Economic Policy, 1999)

⁴¹ Sostanzialmente si ebbe un aumento delle società che partecipavano alle manifestazioni.

⁴² Comunicato stampa della modifica del format della Champions League.

⁴³ Intervista a Gandini sulla nuova Champions League

⁴⁴ "The American model may represent a natural equilibrium for European Football. Most reserachers have hargued: leagues that are more balanced, in the sense that competition results in one more even distribution of winning records, will be more attractive to consumers (cfr. El-Hodiri, Quirk 1971, Jennet 1994, Peel 1988)

che si verrebbe a creare nei confronti dei team più piccoli, per bacino d'utenza. I quali avrebbero maggiore difficoltà dapprima a combattere contro le grandi a causa del Financial Fair Play, che ha determinato uno status quo delle forze delle società sportive, ed anche per una sorta di barriera all'ingresso delle competizioni europee.

Sicuramente la creazione di una super Lega ha i suoi punti di forza nella creazione di nuovi introiti e di un sistema sportivo completamente diverso al MSE. Tra i punti di debolezza possiamo trovare la caratteristica della chiusura della lega, con la cancellazione dell'istituto della promozione e della retrocessione e quindi con una mancanza del principio di solidarietà, alla base della sport europeo⁴⁵. Altro aspetto negativo è la diminuzione dei tifosi ma un aumento degli spettatori.

Sembra evidente che la creazione di una Super Lega determina una serie di problematiche dal punto di vista politico sportivo e giuridico. C'è da aggiungere che esistono delle problematiche giuridiche inerenti alla questione, in particolare la creazione di una Lega alternativa è in contrasto con quanto affermato all'interno degli artt. 49 c. 1 e c.3 dello Statuto UEFA.

Tale affermazione ci porta a dover fare una riflessione se l'impossibilità per una lega privata di formarsi viola le norme sulla concorrenza dell'UE. In riferimento a questo principio vi sono due decisioni della Corte di Giustizia Europea che devono essere prese come riferimento: Danish Cooperative Case (1994) e Meca Medina Case (2004). Fermo restando che la normativa sportiva è indagabile da parte dell'ordinamento europeo. A questo punto bisogna comprendere se le norme imposte dall'UEFA siano proporzionali e inerenti agli scopi dell'UE.

L'UEFA attraverso le norme sopra richiamate ha l'obiettivo di creare quel meccanismo di solidarietà verticale ed orizzontale che si pone alla base della piramide sportiva europea, attraverso questo sistema si preservano le caratteristiche proprie del MSE: funzione sociale e culturale dello sport.

⁴⁵ Secondo T. Hoehn e Szymanski si avrebbero dei giovamenti anche per i piccoli club: "The big clubs will be able to focus on the competition that generates the greatest proportion of their income. Smaller clubs in top domestic league would lose by no longer competing against SuperLeague teams that may bring with them large groups of supporters, but this loss is likely to be offset by the improvement in competitive balance in the domestic competition. In the long term, it may be more profitable to be a leading club in a second rank competition than a no-hoper in the top competition" (T. Hoehn, S. Szymanski, cit., p. 226).

In ultimo bisogna ricordare che i fautori della Super Lega Europea di calcio, sono in attesa di riscoprire i procedimenti pendenti tra l'Eurolega e la FIBA, in merito alla volontà di creare una Super Lega di Basket in Europa, in stile nordamericano.